

ANSELM GRÜN

**LE SETTE OPERE  
DI MISERICORDIA**

*Perché il mondo sia trasformato*

Queriniana

Nuova edizione del libro  
*Perché il mondo sia trasformato.*  
*Le sette opere di misericordia* (ed. it. 2009),  
con una Prefazione all'edizione italiana.

Titolo originale:  
Anselm Grün,  
*Damit die Welt verwandelt wird.*  
*Die sieben Werke der Barmherzigkeit*

© 2008 by Gütersloher Verlagshaus, Gütersloh,  
in der Verlagsgruppe Random House GmbH, München

© 2015 by Editrice Queriniana, Brescia  
via E. Ferri, 75 – 25123 Brescia (Italia/UE)  
tel. 030 2306925 – fax 030 2306932  
e-mail: info@queriniana.it

Tutti i diritti sono riservati. È pertanto vietata la riproduzione, l'archiviazione o la trasmissione, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, comprese la fotocopia e la digitalizzazione, senza l'autorizzazione scritta dell'Editrice Queriniana. – Le fotocopie per uso personale possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4-5, della Legge n. 633 del 22 aprile 1941. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi (www.clearedi.org).



ISBN 978-88-399-3168-9

Traduzione dal tedesco  
di ANNA BOLOGNA

[www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)

---

Stampato da Grafiche Artigianelli - Brescia

## *Prefazione* *all'edizione italiana*

Papa Francesco ha scelto la misericordia come sigla del suo pontificato. Egli vede nella misericordia l'atteggiamento fondamentale di Gesù, soprattutto verso i poveri. E parla della misericordia di Dio, che Gesù ha posto al centro della sua predicazione. Gesù ci ha raccontato la meravigliosa parabola del padre misericordioso, che accoglie tra le braccia il figlio perduto e lo bacia (*Lc 15,11-32*). La misericordia è la natura di Dio. Ed è Gesù a invitarci, nel *Vangelo di Luca*, a essere misericordiosi proprio come lo è il nostro Padre celeste: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc 6,36*). Se usiamo misericordia verso noi stessi e verso coloro che incontriamo, allora partecipiamo alla natura di Dio e rendiamo visibile in questo mondo lo Spirito di Dio. Questa è l'essenza del cristianesimo: lasciare che i poveri sperimentino la misericordia di Dio in questo mondo.

Nella bolla d'indizione del giubileo straordinario, *Il volto della misericordia* (*Misericordiae vultus*, del 12 aprile 2015), papa Francesco parla fra le altre cose anche delle opere di misericordia corporali e spirituali. Sulla base del discorso di Gesù sul giudizio finale (in *Mt* 25,31-46), la tradizione ha sviluppato le sette opere di misericordia. Nel Medioevo alle opere corporali si aggiunsero sette opere spirituali. Oggi tuttavia non siamo più in grado di tenere distinte in modo così netto opere corporali e opere spirituali: parliamo preferibilmente di sette opere di misericordia che interessano tanto il corpo quanto l'anima. Sette è il numero della trasformazione. Così come sono sette i sacramenti e sette i doni dello Spirito santo, sono sette anche le opere di misericordia, che penetrano il mondo con lo spirito di Gesù e lo cambiano. Ma possiamo anche parlare di quattordici opere di misericordia. Quattordici è sempre il numero dell'aiutare e del sanare. Le quattordici opere di misericordia ci indicano un parallelo con le quattordici stazioni della *Via crucis*. Sono, per così dire, quattordici opere di misericordia che ci vengono in aiuto nelle quattordici situazioni di difficoltà che la *Via crucis* ci rappresenta. E le quattordici opere di misericordia sono in grado di guarire le quattordici ferite significate nelle stazioni della *Via crucis*. Proprio nel nostro tempo le opere di misericordia sono un farmaco per molti che oggi sono feriti, per molti piccoli la cui infanzia

è trascurata, per molte persone la cui dignità umana è lesa da situazioni di povertà, per molti profughi che a causa della guerra e del terrore sono costretti a fuggire dalle loro terre. È una spiritualità terapeutica quella a cui ci incoraggiano le quattordici opere di misericordia.

Per papa Francesco le opere di misericordia sono un'espressione del nostro interesse per i poveri. I poveri sono i veri destinatari della misericordia divina. Gesù si rivolge proprio ai poveri, mostrando così ai farisei che per lui la misericordia è più importante del sacrificio. Due volte Gesù nel *Vangelo di Matteo* cita le parole del profeta Osea: «Misericordia io voglio e non sacrifici» (*Os* 6,6 citato in *Mt* 9,13 e 12,7). Gesù invita i farisei ad andare a imparare che cosa il profeta Osea ha inteso dire con quella frase. L'espressione «andate a imparare» era un modo di dire che indicava l'apprendimento di scuola: il tema vero di quella scuola che è la Bibbia è per Gesù *imparare e comprendere la misericordia*. Dovremmo anche noi apprendere da Gesù: proprio la Bibbia va considerata e studiata con lo sguardo rivolto alla misericordia, cosicché si renda chiara anche la realtà del messaggio di Gesù. Se comprendiamo la misericordia di Dio tratteremo pure misericordiosamente i poveri, coloro che sono sospinti ai margini della società. Allora andremo come Gesù dai malati che hanno bisogno del medico e dai peccatori che sono stati condannati dalla società come tali o come dei

falliti (cfr. *Mt* 9,9-13). E smetteremo di biasimare gli altri che non seguono le norme della chiesa o della società (cfr. *Mt* 12,1-8).

Questo libro sulle sette opere di misericordia l'ho scritto nel 2008. Ora esso conosce una nuova attualità per merito di papa Francesco. Così mi rallegro che l'Editrice Queriniana lo riediti per l'anno giubilare. In questo modo il messaggio del pontefice viene ancorato fortemente all'interpretazione della Bibbia e alla visione dell'importanza delle opere di misericordia nella tradizione cristiana. Ed è chiaro che papa Francesco coglie il nucleo del vangelo quando pone la misericordia al centro della sua predicazione. Possano le parole del papa e le parole di Gesù nel vangelo introdurci nuovamente nel mistero della misericordia, affinché anche oggi il nostro mondo sia trasformato da essa, perché attraverso la nostra misericordia siano sanate le ferite degli esseri umani e il nostro mondo diventi più umano, più caldo e più misericordioso.

Ho scritto volentieri la prefazione alla nuova edizione italiana del libro. Mi ricordo ancora bene i quattro anni che ho potuto trascorrere in Italia, dal 1967 al 1971, quando studiavo a Roma. In quegli anni ho imparato ad amare l'Italia. E ho scoperto il cuore degli italiani. Nella cordialità delle persone ho sperimentato qualcosa della misericordia di cui parla Gesù. Possa questo libro far sì che le

lettrici e i lettori vengano in contatto ancora più profondamente con la misericordia che già è posta nei loro cuori. Allora comprenderanno e vivranno in modo nuovo il messaggio liberante e sanante di Gesù. Così, attraverso il nostro studio e il nostro agire secondo misericordia, questo mondo diverrà sempre più pervaso e plasmato dallo spirito di Gesù.

Münsterschwarzach, 9 giugno 2015

*Anselm Grün*